



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 25/42 DEL 19.5.2011

Oggetto: Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per l'intervento "Rinnovo autorizzazione e aggiornamento del progetto di coltivazione e ripristino di una cava di argilla per laterizi. Località Scala Erre", in comune di Sassari.
Proponente: Laterizi Torres S.p.A.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Laterizi Torres S.p.A. ha presentato, nel giugno 2010, l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, relativa all'intervento denominato "Rinnovo autorizzazione e aggiornamento del progetto di coltivazione e ripristino di una cava di argilla per laterizi. località Scala Erre", ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1 della deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, punto n. 8, lettera i) "Cave e torbiere".

Il progetto è relativo al rinnovo dell'autorizzazione alla prosecuzione della coltivazione della cava in oggetto, per ulteriori 10 anni, per l'estrazione di 670.000 metri cubi di argilla per laterizi. L'autorizzazione precedente era riferita a una superficie di circa 33 ettari, oggi in parte ceduta ad altra società per la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi, e in parte in via di recupero. L'area a cui fa riferimento il presente progetto, così come risulta dal verbale di delimitazione del Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria redatto a seguito di sopralluogo a dicembre 2010, corrisponde a 11,65 ettari, di cui 6,84 interessati effettivamente dalla coltivazione.

La coltivazione avverrà per gradoni discendenti, alti 5 metri e profondi 10 metri, con inclinazione di circa 26°, da realizzarsi tramite escavatore. Sono previste due fasi, della durata di cinque anni, nella prima delle quali la superficie coltivata è pari a 4,49 ettari, il volume estratto è di 400.000 metri cubi e l'area interessata dal recupero è di 1,157 ettari. Nella fase finale viene interessata l'intera area, pari a 6,84 ettari, il volume estratto è di 270.000 metri cubi e la superficie ripristinata è di 2,263 ettari. A coltivazione terminata è previsto il recupero della superficie restante, corrispondente a 3,42 ettari.



Il recupero ambientale dell'area, da realizzarsi contestualmente alla coltivazione, prevede il rimodellamento morfologico dell'area, la stesa di terreno vegetale e la messa a dimora di specie erbacee, arbustive ed arboree.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), a conclusione dell'istruttoria, preso atto delle note del Servizio tutela paesaggistica per la provincia di Sassari e del Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale di Sassari, nelle quali non sono segnalate criticità, considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, ha ultimato l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

1. in fase di preparazione delle aree di scavo:
 - a. tutti gli esemplari vegetali autoctoni di qualsiasi specie arbustiva e arborea in buono stato fitosanitario, dovranno essere espiantati con tecnica che ne garantisca il successivo attecchimento e messi a dimora nelle aree soggette a recupero;
 - b. preliminarmente alla fase di coltivazione e allo scopo di favorire il successivo recupero dei suoli, il terreno vegetale dovrà essere asportato avendo cura di selezionare e stoccare separatamente gli orizzonti superficiali ricchi di humus e quelli più profondi. Il terreno asportato dovrà essere completamente riutilizzato nel recupero dello stesso sito di cava;
 - c. dovrà essere assicurata la stabilità dei cumuli di terreno vegetale, evitando il deposito in aree soggette a dilavamento da parte delle acque di deflusso superficiale; qualora si preveda un periodo di stoccaggio del terreno vegetale superiore a un anno, sui cumuli dovranno essere realizzate idonee semine protettive con miscugli di specie erbacee ad elevato potere aggrappante, allo scopo di limitare la perdita di fertilità, il dilavamento e la dispersione di polveri;
2. in fase di esercizio dovranno essere messi in atto gli accorgimenti tecnico-progettuali e le più efficaci misure di mitigazione al fine di:
 - a. garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo e corpi idrici mediante interventi di recupero e smaltimento a norma di legge di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente in superficie;



- b. minimizzare gli effetti ambientali indotti dal rumore e dalle vibrazioni, nel rispetto della normativa vigente, dotando i mezzi meccanici di dispositivi di attenuazione del rumore;
 - c. minimizzare l'emissione di inquinanti in atmosfera mantenendo i mezzi meccanici in perfetta efficienza e adottando misure gestionali che obblighino i conducenti allo spegnimento dei mezzi durante il non utilizzo;
 - d. contenere le polveri dovute alle fasi di escavazione, carico e trasporto, sui piazzali e sulle aree potenzialmente polverose, soprattutto durante le stagioni secche e le giornate ventose;
 - e. mantenere in perfetta efficienza la viabilità che conduce all'area di cava e quella interna;
3. per quanto riguarda il recupero, che dovrà svolgersi contemporaneamente alla coltivazione, via via che si raggiungono le morfologie finali:
- a. all'avvio dei lavori si dovrà procedere a completare il recupero morfologico e vegetazionale dell'area compresa nel mappale 12c, adiacente alla discarica Ecotorres, avendo cura di verificare il necessario raccordo del progetto con quello della società titolare della discarica;
 - b. gli interventi di tipo naturalistico dovranno essere supportati da personale esperto in discipline botaniche e tecniche vivaistiche, al fine di verificare la coerenza ecologica e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde, coerentemente con le caratteristiche funzionali dello strato di copertura. Le operazioni dovranno essere effettuate in accordo con il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Sassari, il quale dovrà essere preventivamente contattato;
 - c. si raccomanda l'esclusivo utilizzo di essenze autoctone e locali, in accordo con i principi e le disposizioni tecniche del Piano Forestale e Ambientale Regionale (PFAR) della Regione Sardegna;
 - d. per almeno cinque anni dalle piantumazioni si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, con particolare riferimento alle irrigazioni di soccorso e qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento dovranno essere attuati gli opportuni interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive al fine di garantire il raggiungimento dello stato di progetto in termini di densità degli individui;
 - e. contestualmente o successivamente ai rimodellamenti morfologici, nelle aree da rinverdire dovrà essere eseguita una preparazione preliminare delle superfici mediante apporto di terra vegetale idonea, per uno spessore medio non inferiore a 30 cm. Gli eventuali volumi mancanti dovranno essere compensati mediante l'apporto di terreno di qualità chimico-



fisica idonea per le finalità di progetto; per l'arricchimento in sostanza organica ed elementi nutritivi del letto di semina, dovranno essere utilizzati esclusivamente fertilizzanti organici e ammendanti compostati conformi ai dettami del D.Lgs. n. 217/2006 e s.m.i.;

- f. al fine di aumentare il grado di biodiversità e rinaturalizzazione, dovranno essere evitate le piantagioni monospecifiche o la netta prevalenza di una specie, è invece da favorire l'uso di più specie sempreverdi autoctone, previa analisi della coerenza con la vegetazione potenziale del sito; inoltre, la disposizione delle specie legnose, arboree ed arbustive, dovrà essere mista, alternata ed irregolare, il più possibile naturaliforme;
 - g. su tutte le aree rinaturalizzate dovrà essere evitato il pascolamento, per almeno due anni e, comunque, sino al completo recupero pedologico, agronomico e naturalistico dei luoghi;
4. per favorire l'inserimento paesaggistico dell'area:
- a. le morfologie finali dovranno essere addolcite, evitando la creazione di profili troppo regolari, sia riguardo alle sezioni che dal punto di vista planimetrico;
 - b. il recupero morfologico dovrà prevedere la riprofilatura dei fronti con adeguata pendenza e lo smussamento del ciglio superiore delle scarpate, nonché il raccordo graduale con la sommità, evitando, in tal modo, passaggi netti e conferendo alle stesse condizioni di stabilità permanente;
5. in relazione alla tutela delle acque:
- a. le acque meteoriche provenienti dall'esterno del sito dovranno essere adeguatamente intercettate tramite canalizzazioni di guardia e allontanate verso i compluvi naturali. La gestione delle acque dilavanti l'area estrattiva dovrà svolgersi in conformità con la Disciplina regionale degli scarichi, di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008;
 - b. al termine dell'attività, la configurazione finale dell'area dovrà garantire il corretto drenaggio delle acque superficiali, evitando la formazione di ristagni e zone acquitrinose;
 - c. al fine di consentire il riscontro periodico della conduzione dell'attività, in termini di sfruttamento del giacimento e di recupero ambientale, dovrà essere disposto un piano di monitoraggio in cui siano riferiti gli interventi realizzati e da realizzare, con precisa indicazione dei quantitativi estratti e ancora da coltivare. Copia del piano di monitoraggio, corredato del cronoprogramma delle attività, da elaborare biennialmente sino alla conclusione dei lavori in forma di "Relazione tecnica di aggiornamento" o "Stato di avanzamento dei lavori", dovrà essere trasmesso al Servizio SAVI, al Comune di Sassari, alla Provincia di Sassari, al Servizio Attività Estrattive e all'ARPAS;



6. il progetto da sottoporre ad autorizzazione dovrà essere adeguato alle prescrizioni di cui sopra e dovrà essere inviato al Servizio SAVI oltre che agli Enti competenti.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA l'intervento denominato "Rinnovo autorizzazione e aggiornamento del progetto di coltivazione e ripristino di una cava di argilla per laterizi. Località Scala Erre", presentato dalla Società Laterizi Torres S.p.A., a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Sassari, la Provincia di Sassari, il Servizio tutela paesaggistica per la Provincia di Sassari, il Servizio attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Servizio dell'Ispettorato ripartimentale del CFVA di Sassari e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto dovranno essere realizzati entro dieci anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente. La Società in caso di modifiche progettuali o di rinnovo dell'autorizzazione, dovrà verificare con il Servizio SAVI la necessità di attivare le opportune procedure in materia di VIA.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci